

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00223829

ESC - Ente schedatore S04

ECP - Ente competente S04

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda OA

RSEC - Codice bene NR (recupero pregresso)

ROZ - Altre relazioni 0900223829

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cornice di specchio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	AR
<b>PVCC - Comune</b>	Arezzo
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	casa
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	privata
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Casa Vasari
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via XX Settembre, 55
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Casa Vasari
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	AR
<b>PRVC - Comune</b>	Arezzo
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo Bruni Ciocchi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Museo d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1550
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1599
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega fiorentina
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ pittura a olio/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	91
<b>MISL - Larghezza</b>	55

MISV - Varie	valva: 43x41.5.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Cornice di specchio.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Lo specchio proveniente da Museo di Arezzo era in antico proprietà della famiglia Bacci che lo ebbe forse da Nicolosia Bacci moglie di Giorgio Vasari. In seguito passò al Museo tramite la Fraternità de' Laici di Arezzo cui era toccata in eredità la Casa del Vasari con gli arredi (Del Vita, 1929-30). La collocazione originaria e la qualità di questo oggetto che risulta ottimamente conservato, indusse il Del Vita ad attribuirlo interamente al Vasari anche sul confronto con le cornici dei ritratti degli artisti della seconda edizione delle Vite. Seguita dal Venturi (1933), tale opinione non è completamente condivisa dalla Causa e dal Bologna (1952), che riferiscono la pittura della valva al Doceno, attivo accanto al Vasari nella decorazione degli appartamenti ducali in Palazzo Vecchio fino al 1556. più recentemente l'attribuzione ha oscillato tra Giovanni Bozzelli (Collareta, 1980), e Alessandro Allori cui lo riconduce infine il Paolucci (1988) confrontandolo con la Pesca dei coralli dello Studiolo di Francesco I; ma nonostante la squisita esecuzione del nudo ricco di sfumature tattili e di grazia il dipinto non eguaglia la qualità posseduta dai quadri alloriani del settimo decennio. Il nome di Jacopo Coppi fantasioso ed eccentrico artista di formazione vasariana ma vicino all'Allori è autore dell'Invenzione della polvere pirica dello Studiolo di Francesco I ci sembra essere il più indicato per la paternità del piccolo dipinto.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Museo d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS AR 7675
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Del Vita A.
BIBD - Anno di edizione	1929-30
BIBN - V., pp., nn.	pp. 142-149

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Venturi A.**BIBD - Anno di edizione** 1901-1940**BIBN - V., pp., nn.** p. 326**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Fontainbleau maniera**BIBD - Anno di edizione** 1952**BIBN - V., pp., nn.** p. 36**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Berti L.**BIBD - Anno di edizione** 1955**BIBH - Sigla per citazione** 04000026**BIBN - V., pp., nn.** p. 26**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Il Cinquecento toscano**MSTL - Luogo** Firenze**MSTD - Data** 1940**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Fontainblau e la maniera italiana**MSTL - Luogo** Napoli**MSTD - Data** 1952**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Le triomphe du manierisme eupopéen**MSTL - Luogo** Amsterdam**MSTD - Data** 1955**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500**MSTL - Luogo** Firenze**MSTD - Data** 1980**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1989**CMPN - Nome** Baroni A.**FUR - Funzionario responsabile** Maetzke A. M.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bernardini E.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bernardini E.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1955 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Berti L. In alto la cornice a una cimasa a doppio arco spezzato le cui parti sono saldate da un mascherone. Le baccellature sono sostenute da due zampe leonine; sulla sommità dovevano essere due piccola fiaccole delle quali una è oggi scomparsa. La cimasa è fatta di ovoli molto stilizzati e da una baccellatura scavata con riporti. Due putti con cuscino servono da telamoni ai lati del quadro centrale che racchiude lo specchio originale in acciaio spesso. Questa è coperta da una valva scorrente su cui è dipinta un'Allegoria. In basso la cornice termina a forma di cassa baccellata senza piedi e con uno stemma al centro; ai due lati due faccine di putti dalle fattezze negroidi.